

DOMINUS JESUS



Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire
Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128
duomo.sanliberatore@gmail.com - cattedrale.maglianosabina@uaipec.it
Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina
Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina
IBAN, per eventuali donazioni alla Parrocchia: IT 21 H 08327 73030 000000002255
Banca di Credito Cooperativo di Roma. Si chiede di specificare la causale

Anno 2026 - n. 20

Nella Chiesa italiana oggi si celebra la Solennità dell'Ascensione e la liturgia ci fa meditare l'ultima pagina del vangelo di Matteo (28,16-209). Essa è dominata dalla figura del Cristo glorioso. È una solenne apparizione pasquale ambientata in Galilea e strutturata sui tre dati caratteristici dei racconti biblici di vocazione: la presentazione di Dio; la missione; la promessa della presenza confortatrice. In questa proclamazione finale vi regola, Gesù è presentato, secondo lo schema dell'ascensione, come Signore di ogni potere. Egli abbraccia con la sua sovranità divina cielo e terra (cfr. Daniele 7,14), è intronizzato come il Re dell'universo. La missione che egli affida alla Chiesa è di rendere discepoli tutti i popoli attraverso il battesimo e l'annuncio e la catechesi di "tutto ciò che io vi ho comandato". I fedeli, evangelizzando l'umanità, collaborano alla grandiosa opera di "ricapitolazione" di tutte le cose in Cristo (cfr. Efesini 1,10). E in ogni istante del loro cammino avranno accanto la presenza ausiliarice del Cristo che ora non è più legato allo spazio palestinese ma è presente "là dove due o tre sono riuniti nel suo nome" (cfr. Matteo 18,20), proprio come si diceva di Dio stesso della tradizione rabbinica: "se due persone meditano insieme la legge, la presenza del Signore col loro". Questa sintesi finale del vangelo di Matteo, della fede della Chiesa e del suo impegno apostolico, ci offre il senso profondo dell'Ascensione come consapevolezza che il Cristo risorto è il centro di unificazione e di integrazione dell'universo e dell'umanità.

(Cardinal Gianfranco Ravasi)

PELEGRINAGGI e UDIENZA DAL SANTO PADRE LEONE XIV

(Per informazioni e prenotazione rivolgersi alla
Signora Maria Vittoria Toni tel. 371 3016708)

- a Cascia il 22 maggio 2026.
- ad Assisi per il Cammino Diocesano delle Confraternite, lunedì 01 giugno 2026.
- in Vaticano, mercoledì 24 giugno 2026, per l'Udienza Generale del Santo Padre il Papa, Leone XIV, in ricordo di Simona Monti, nel 10° anniversario dell'attentato di Dacca in Bangladesh.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

CAPITOLO SECONDO - CREDO IN GESU' CRISTO

ARTICOLO 6

GESU' «SALI' AL CIELO, SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE»

659 «Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16,19). Il corpo di Cristo è stato glorificato fin dall'istante della sua risurrezione, come lo provano le proprietà nuove e soprannaturali di cui ormai gode in permanenza. Ma durante i quaranta giorni nei quali egli mangia e beve familiarmente con i suoi discepoli e li istruisce sul Regno, la sua gloria resta ancora velata sotto i tratti di una umanità ordinaria. L'ultima apparizione di Gesù termina con l'entrata irreversibile della sua umanità nella gloria divina simbolizzata dalla nube e dal cielo ove egli siede ormai alla destra di Dio. In un modo del tutto eccezionale ed unico egli si mostrerà a Paolo «come a un aborto» (1 Cor 15,8) in un'ultima apparizione che costituirà Apostolo Paolo stesso.

660 Il carattere velato della gloria del Risorto durante questo tempo traspare nelle sue misteriose parole a Maria Maddalena: «Non sono ancora salito al Padre: ma va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro» (Gv 20,17). Questo indica una differenza di manifestazione tra la gloria di Cristo risorto e quella di Cristo esaltato alla destra del Padre. L'avvenimento ad un tempo storico e trascendente dell'ascensione segna il passaggio dall'una all'altra.

661 Quest'ultima tappa rimane strettamente unita alla prima, cioè alla discesa dal cielo realizzata nell'incarnazione. Solo colui che è «uscito dal Padre» può far ritorno al Padre: Cristo. «Nessuno è mai salito al cielo fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo» (Gv 3,13). Lasciata alle sue forze naturali, l'umanità non ha accesso alla «casa del Padre», alla vita e alla felicità di Dio. Soltanto Cristo ha potuto aprire all'uomo questo accesso «per darci la serena fiducia che dove è lui, Capo e Primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria».

662 «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). L'elevazione sulla croce significa e annunzia l'elevazione dell'ascensione al cielo. Essa ne è l'inizio. Gesù Cristo, l'unico Sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, «non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo [...], ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore» (Eb 9,24). In cielo Cristo esercita il suo sacerdozio in permanenza, «essendo egli sempre vivo per intercedere» a favore di «quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio» (Eb 7,25). Come «sommo Sacerdote dei beni futuri» (Eb 9,11), egli è il centro e l'attore principale della liturgia che onora il Padre nei cieli.

DAL CALENDARIO PARROCCHIALE

Dal 06 maggio al 31 dicembre 2026, la Penitenzieria Apostolica fa il dono dell'Indulgenza a Magliano Sabina, per i trecento anni della Dedicazione del Duomo di San Liberatore e all'Oratorio – Santuario di Santa Maria delle Grazie, per gli ottocento anni del transito di san Francesco.

Sabato 16 maggio - giornata commemorativa fedeli defunti

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Raduno e preghiera (cimitero parte nuova) e benedizione delle tombe
ore 18,00 S. Messa (Cappella Cimiteriale)

Domenica 17 maggio – Solennità dell'Ascensione del Signore

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio – Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Rettoria S.M. Assunta – Foglia)
ore 11,00 S. Messa (Duomo)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa e preghiera giornaliera (Duomo)

Lunedì 18 maggio – Solennità nel 300° Anniversario della Dedicazione del Duomo di San Liberatore

ore 08,00 S. Messa (cappella Redentoriste)
ore 09,30 S. Messa ed esposizione eucaristica (fino alle 12,00)
ore 15,30 Esposizione Eucaristica
ore 18,00 S. Messa presieduta da Mons. Paolo Gilardi Vicario Generale e concelebrata dai sacerdoti (parroci, co-parroci e vicari parrocchiali), che hanno svolto il loro ministero a Magliano. Esposizione eucaristica
ore 21,00 Compieta e benedizione eucaristica

Martedì 19 maggio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 18,00 S. Messa (Oratorio Ss. Cesario e Rosa in Berardelli)
ore 21,00 S. Messa (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)

Mercoledì 20 maggio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 18,00 S. Messa (spazio festa - Chiorano)
ore 21,00 S. Messa (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)

Giovedì 21 maggio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria del Giglio - Giglio)
ore 21,00 S. Messa (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)

Venerdì 22 maggio – memoria di santa Rita da Cascia

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa e benedizione delle rose (Oratorio Redentoriste)
ore 10,00 Rosario
ore 10,30 S. Messa e benedizione delle rose (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)

Sabato 23 maggio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo o Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S. M. Assunta - Foglia)
ore 21,00 Veglia di Pentecoste con il Vescovo (Monterotondo)

Domenica 24 maggio – Solennità di Pentecoste

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio – Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Oratorio S. M. delle Grazie)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,00 Raduno in Piazza Garibaldi per accogliere la Madonna Pellegrina del Santuario di Fatima Rito di accoglienza e processione,
Le vie interessate sono: Piazza Garibaldi, via Roma e via Mariano Falconi
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. M. delle Grazie)
Accensione della lampada e preghiera per la pace
ore 21,00 Rosario e chiusura chiesa

50° DI MATRIMONIO
LUIGINO MARIVITTORI E ANNA BETTINELLI

IL SENSO DELL'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MAGLIANO SABINA

La celebrazione dell'anniversario della Dedicazione del Duomo di San Liberatore, vescovo e martire, già Cattedrale dei Sabini, è un grande momento di grazia. Facendo memoria del 18 maggio 1726, giorno in cui fu dedicata con solenne rito, siamo aiutati ad approfondire la nostra fede, e a prendere viva coscienza della nostra appartenenza al popolo cristiano. Infatti guardare alla nostra Chiesa è attestare che il Signore ha deciso di abitare in mezzo a noi; di superare l'infinita distanza e trascendenza che lo separa dall'uomo. Il Duomo di Magliano di cui oggi ricorre il 300° anniversario della Dedicazione, ricorda a tutti noi, ma anche all'intera Diocesi Sabina, la presenza di Dio in mezzo al suo Popolo. Gesù ha detto di essere Lui il vero e definitivo Tempio, dove dimora il Padre e attraverso di Lui adoriamo Dio in spirito e verità. Nella sua esistenza terrena Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, ha camminato sulle strade della Palestina ha abitato fra gli ebrei, ha predicato il Vangelo del Regno e ha operato fatti prodigiosi. Risorto ha lasciato la dimensione terrestre per sedere alla destra del Padre suo, ma continua la sua opera salvifica attraverso la Chiesa, tutti noi che siamo il suo Corpo Mistico. La Chiesa di mura, è dunque simbolo della sua presenza: è qui che si raduna il Popolo Santo di Dio, è qui che il ministro santifica i fedeli con i Sacramenti, è qui che il Signore ci parla con la sua Parola proclamata, e soprattutto si rende presente nell'Eucaristia. Dalla chiesa, luogo sacro, i fedeli sono chiamati a testimoniare il vangelo in mezzo al mondo e a riconoscere il Signore nei fratelli affaticati e oppressi, poveri e malati. Onorando il nostro Duomo, impariamo ad onorare e amare la Chiesa e i fratelli.